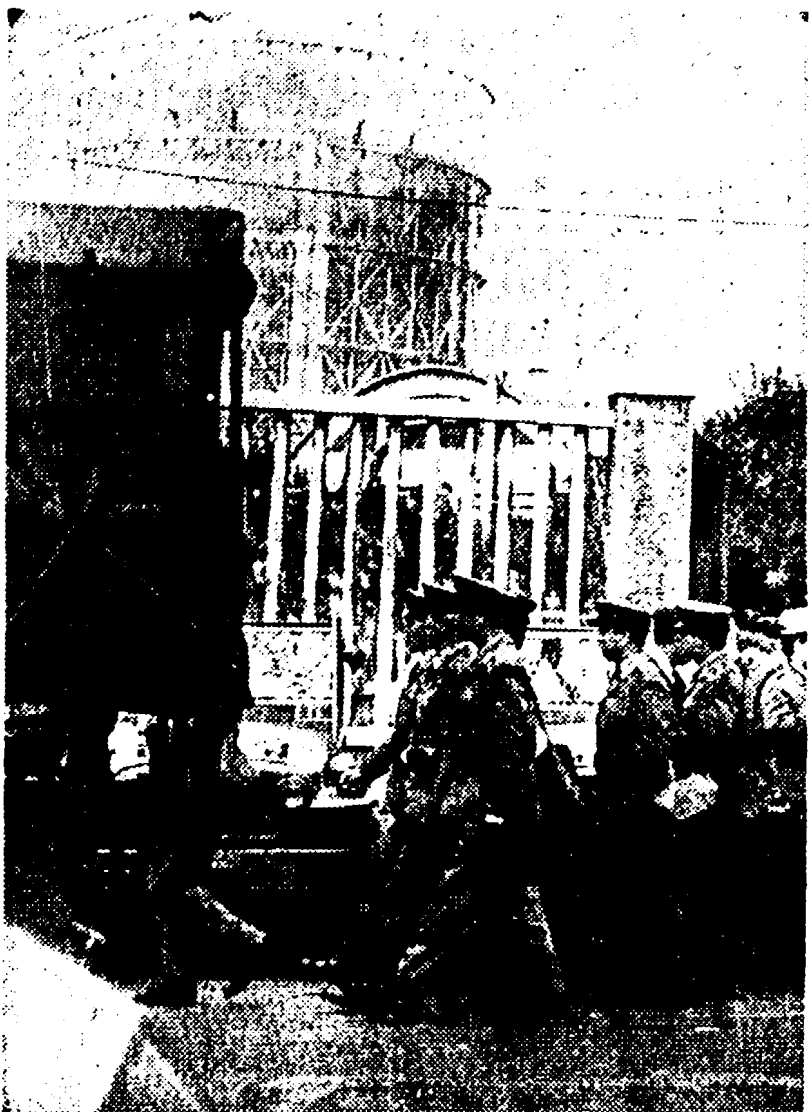


Terminato l'assedio alla Romana Gas

Sciopero dal 12 al 17 aprile

# Uscita la polizia continua la lotta dei lavoratori per il contratto

Gli operai hanno abbandonato i fornaci dopo che la « celere » ha lasciato lo stabilimento - Oggi altre decisioni sindacali



La polizia esce dalla Romana Gas.

Trecento operai della Romana Gas, dopo aver trascorso 48 ore asserragliati in cima al reparto-fornaci (temperatura ambiente: 90-100 gradi) hanno concluso vittoriosamente ieri mattina la loro battaglia per l'espulsione della polizia dallo stabilimento. Quando la « celere » ha accettato di porre fine all'assedio ripristinando la possibilità di lavorare per il rinnovo del contratto nazionale, i coraggiosi lavoratori sono usciti tra gli applausi d'una folla di operai delle fabbriche vicine e di donne del popolare quartiere. In tutte le aziende private del gas proseguiva intanto lo sciopero di 48 ore proclamato unitariamente per protesta contro le provocazioni politiche; oggi stesso le organizzazioni sindacali decideranno i tempi e i modi della lotta contrattuale.

Non si può tuttavia dire che, con l'uscita degli assediati e degli assediatori dallo stabilimento, sia ritornata la normalità alla Romana Gas. L'azienda infatti si ostina nell'impiego dei « funzionari-crumiri »: un gruppo di 55 tra capi-reparti e capi-ufficio superpagati proprio per sostituirsi agli operai in lotta nella fondamentale attività di vigilanza degli impianti quasi completamente automatizzati. L'arma della lotta artigianale, efficacissima fino a quando l'azienda rispetta il diritto di sciopero, risulta meno incisiva quando i « funzionari-crumiri » svolgono la loro opera. Di qui l'indignazione e la clamorosa protesta degli operai della Romana Gas, di qui la saldatura tra la battaglia per il contratto e la lotta per la difesa del diritto di sciopero. Non a caso la Confindustria, partendo dagli incidenti verificatisi a Roma, in una sua nota ha dichiarato « antioscurità » certe forme di sciopero e, nel tempo stesso, ha ribadito la sua opposizione ai rinnovi dei contratti.

In questi giorni di dura battaglia la direzione della Romana Gas ha avuto al suo fianco si potrebbe dire ai suoi ordini, la Questura e centinaia di « celere », come se non bastasse la Giunta comunale di centro-sinistra ha rifiutato di fare quello che invece è stato fatto a Firenze e che era stato rivendicato dalla Cgil e dalla Uil: la requisizione temporanea dell'azienda per impedire che l'importante servizio pubblico di distribuzione del gas venga interrotto. La Romana Gas continua a danneggiare gli utenti violando il contratto di concessione attraverso l'eliminazione dei giri di essattore e l'invio di « bollette presuntive ».

Le difficoltà e le asprezze della lotta non hanno tuttavia fiaccato i lavoratori del gas. La richiesta d'un nuovo contratto che equipari la loro condizione a quella degli operai delle aziende municipalizzate sarà sostenuta fino in fondo. Le organizzazioni sindacali suscitano l'indignazione di vasti strati della cittadinanza: nell'ufficio-Stefer di Grottaferrata gli operai, per protesta, hanno effettuato una « fermata » di 10 minuti e hanno approvato all'unanimità un OatG contro l'operato della « celere ».

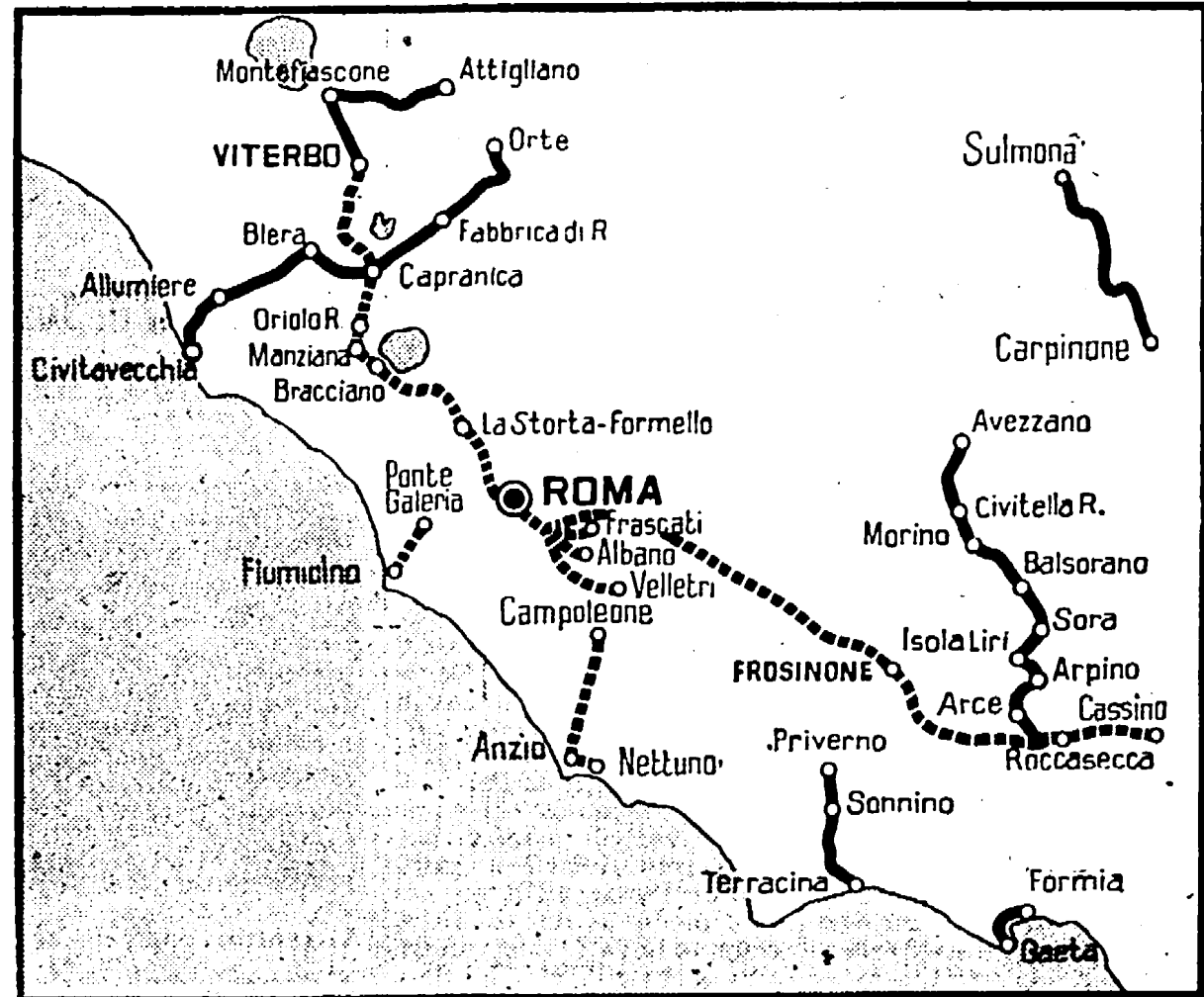
Gli operai della Stefer, come del resto quelli delle ditte appaltatrici della Romana Gas, del Meranti Generali e del controllo del ministero, vogliono esprimere la loro condanna del tentativo di sopprimere la lotta avvertendo che l'attacco del ministero alla Questura è quello della stampa borghese (« L'Espresso », ad esempio) non lascia nascere giorni senza polemiche contro questa categoria in sciopero. I dimostrano come la Confindustria, attraverso il rifiuto di rinnovare i contratti « letti » ai gasisti, sono in lotta da mesi anche gommi, cartai lavoratori del wagnone, ed altri) cerca di rafforzare il suo potere.



Gli operai assediati si incontrano con i compagni fuori dello stabilimento.

Il piano del governo per i « rami secchi » del Lazio

## « Tagliati » 700 chilometri di ferrovie



Mentre Nenni continua a discutere con i sindacati, si sta portando avanti nella pratica il progetto del direttore generale delle FF.SS. Renzetti, che in un rapporto al Consiglio dei ministri, è il progetto del governo. Abbiamo appreso che soltanto nel Compartimento di Roma il taglio dei cosiddetti « rami secchi » prevede l'immediata abolizione delle linee Avezzano-Rocca-secca; Sulmona-Carpinone; Civitavecchia-Orte; Viterbo-Attigliano; Formia-Gaeta;

Priverno-Terracina (per un totale di 353 chilometri) e l'eliminazione, entro cinque anni, delle linee Campoleone-Nettuno; Ponte Galeria-Fiumicino; Roma-Capranea-Viterbo; Roma-Cas-sino; Roma-Castelli (per un totale di 366 chilometri).

In tal modo si verrebbe ad accentuare il carattere di « transito » del Compartimento ferroviario di Roma (attualmente figura al primo posto per il « transito » e soltanto al dodicesimo per il « carico-mercato »). Il taglio dei « rami secchi » è già in fase di attuazione attraverso la riduzione delle corse dei treni e la trasformazione di alcune stazioni in assuntorie (nelle quali non si rilasciano biglietti).

Nel grafico: con la linea continua sono segnate le linee che verranno eliminate subito con la linea tratteggiata le altre.

Lo avrebbe deciso il Ministero della Difesa

## Vogliono militarizzare la Civitavecchia-Orte

La linea ferroviaria Civitavecchia-Orte, che dal piano di riordinamento delle FF.SS. è destinata alla soppressione, passerà molto probabilmente sotto il controllo del ministero della Difesa. La notizia circola ormai con estrema insistenza, e le popolazioni di ferroviari interessati la danno anzi per certa. La gravissima questione, che interessa, in maniera diretta Roma ed i suoi rapporti con il porto di Civitavecchia, è stata anzi oggetto di una interruzione dei compagni senatori Mammucari e Morvini al ministero dei Trasporti. I due parlamentari comunisti, infatti, hanno chiesto conferma della notizia domandando inoltre se la decisione è stata concordata dal ministro della Difesa con il ministro dei Trasporti, a quali finalità mirerebbe la militarizzazione del tratto ferroviario in parola, e quale sarebbe la sorte del personale dipendente delle FF.SS. che opera sulla linea Civitavecchia-Orte quando fosse attuata la deliberazione: infine i due parlamentari chiedono

quali sarebbero i motivi che avrebbero indotto il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile e la direzione dell'azienda autonoma delle FF.SS. ad avallare un'operazione che, se attuata, solleverebbe gravi questioni di principio. Si dice infatti che Andreotti, nel decidere questa operazione, abbia affermato che questa è l'unica maniera per salvare la linea: e pare abbia sostenuto che il ministero della Difesa ha la possibilità legale e possiede le disponibilità finanziarie per condurre l'esercizio di una dichiarazione « doppia faccia », nella quale si mescolano l'iniziativa clientelare e l'intervento militare che, se passasse, creerebbe appunto un pericoloso precedente. E' sintomatico infatti che questo intervento si verifichi nell'ambito di una situazione che dovrebbe mettere certamente maggiore attenzione da parte della « commissione Nenni », che sta studiando il riordino delle Ferrovie dello Stato.

La linea Civitavecchia-Orte, pur essendo un indispensabile raccordo fra il porto di Civitavecchia e l'entroterra agricolo, da una parte, e una zona di sviluppo industriale quale è quella di Terni, dall'altra parte, è fra i « rami secchi » che si vogliono tagliare, e che nel Lazio - secondo lo schema delle FF.SS. - dovrebbero ammontare a 360 chilometri. « Tagli » che cadono in una situazione dei trasporti regionali che è permanentemente motivo di agitazione di iniziative politiche (si ricordi il convegno regionale sui trasporti tenuto di recente dal nostro Partito) che hanno riscosso il consenso largo dell'opinione pubblica. Situazione resa più acuta - per quel che riguarda la parte Nord della regione - dai « tagli » che la Roma Nord ha apportati alle linee ferroviarie, per favorire il settore automobilistico. In questo quadro, già pesante, interviene l'operazione Andreotti - la militarizzazione della Civitavecchia-Orte (un precedente grave ed una iniziativa aleatoria che non fugia le apprensioni delle popolazioni interessate circa il futuro della ferrovia).

**TUTTE LE DOMENICHE**  
L'Unità  
publicherà tre pagine di cronaca  
● PIU' NOTIZIE  
● PIU' SERVIZI  
● PIU' RUBRICHE  
Preparate fin da oggi la diffusione per DOMENICA!

### Ospedali senza medici per 5 giorni

Ospedali senza medici per cinque giorni: lo sciopero è stato deciso ieri sera nel corso di una assemblea straordinaria dei medici assistenti ed assistenti ospedalieri (ANAAAO) ed inizierà lunedì prossimo 12 aprile. I primi tre giorni di lotta avranno carattere nazionale, contro un progetto di legge governativo, mentre il 15 e il 16 sciopereranno solo i medici romani contro l'atteggiamento assunto dagli Ospedali riuniti in merito alla richiesta dell'ampliamento degli organi ospedalieri. Sullo scandalo della demagogia di interesse corsie negli ospedali e nelle cliniche universitarie per estrazione di merette di lusso a pagamento, il compagno sen Antonio Maccarone ha presentato una interrogazione al ministro dei Sanità. Una audace interrogazione è stata presentata al presidente della

### Scoppio in fabbrica: quattro operai feriti

Sono tre donne e un uomo: due ricoverati in osservazione per le gravi ustioni al S. Eugenio

Grave infortunio sul lavoro ieri pomeriggio in un stabilimento farmaceutico. Quattro operai, tre donne ed un uomo, sono rimasti gravemente ustionati per lo scoppio di una bombola di butano provocato da una scintilla di un apparecchio elettrodomestico. Due delle donne sono state ricoverate in osservazione nel reparto specialistico del S. Eugenio, il primo con ustioni: sono Rosina Andreotti, 22 anni, via Carete 159, e Lelia Colardaci, 21 anni, via Casale di Santa Maria. Gli altri due feriti sono Giuseppe Cifola, 22 anni, via Bastianelli n. 53, e Armando Brandimarte, 34 anni, via Rosati anche della prima, che ha riportato gravi ustioni alle gambe, è stata ricoverata al S. Eugenio dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni, mentre il secondo ferito, il Policlinico per alcune ustioni all'avambraccio destro guarirà in una settimana.

### Il giorno piccola cronaca

Oggi, venerdì 9 aprile (1965), Dunstabile: Maria Cleofe, il sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 18,39. Lunari: primo quarto oggi.

### Cifre della città

Ieri sono nati 70 maschi e 74 femmine. Sono morti 21 maschi e 9 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni. Temperature: minima 10, massima 21. Per oggi il meteo prevede un lieve aumento della temperatura.

### Convegno

Il 10 e l'11 aprile si terrà, nei locali della Borsa merli in via Giulio, il primo convegno nazionale degli agenti e rappresentanti di commercio.

### E' morto Nicolò Colonna

E' morto nella sua casa di viale Marconi 18 l'ing. Nicola Colonna, padre dei compagni Francesco, Santi, Flavio, Giovanni e Stefano. Alla moglie, signora Giuseppina, e ai figli giungono le condoglianze vivissime dell'Unità.

### Urge sangue

Il compagno Arnaldo Bergamini, ricoverato all'ospedale San Camillo, ha urgente bisogno di sangue. Chiamare il numero 12345.

### Lutto

E' morto ieri al San Giovanni il compagno Giuseppe Mazzoni, di 30 anni. Le esequie si svolgeranno domani alle 10, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale. Ai familiari le condoglianze dell'Unità.

### Piazza Re di Roma: pellicceria svaligiata

Colpo alla « ruffi » In una pellicceria di piazza Re di Roma. Dopo aver praticato un grosso buco nel soffitto del negozio, i « soliti ignoti » hanno fatto man bassa di visoni e leopardi per un valore che supera di gran lunga i cinque milioni. Il furto è avvenuto durante la notte ed è stato scoperto solo ieri mattina, al momento della riapertura, dal proprietario, il signor Alfredo Lomari: ora gli agenti del commissariato Porta S. Giovanni stanno tentando di dare un nome ai ladri.

### Scontro fra tram: 9 feriti

Scontro fra le 13 fra due tram della Stefer, in viale Manzoni, angolo via Emanuele Filiberto. Probabilmente a causa del cattivo funzionamento del freno, uno dei due mezzi infatti ha violentemente tamponato l'altro. Nell'urto nove persone sono rimaste ferite e si sono fatte medicare al San Giovanni; guariranno tutti in pochi giorni.

### Accoltellato in auto

Un uomo di 33 anni ha accoltellato ieri mattina nell'entroterra della sua auto in via Casimira un meccanico, Giovanni Hiva, di anni 40, accusandolo di avere una relazione con la figlia Fortunata, anche giovanissima, rimasto ferito di striscio ad un braccio. L'uomo, Stefano Di Francesco, è stato denunciato a piede libero.

### Un « bazooka » nei campi

Anche un « bazooka ». In perfetto stato di conservazione, è stato rinvenuto ieri dai carabinieri durante una battuta a largo raggio tra il litorale e i Castelli. L'arma è stata rinvenuta nei pressi di Fregene, nella tenuta di viale dell'Acqua Santa, nei campi. I militari hanno trovato altre armi e alcune bombe a mano. Durante l'operazione, ancora in corso, i carabinieri hanno arrestato Giovanni Bugnioni, di 27 anni, accusato di aver fornito materiale di furti e minare e condannato dal tribunale di Nuoro.

### Rubano formaggio e caffè

Ladri gastronomici ieri mattina al mercato di via Enea: sono penetrati infatti in un furgone della « Galbani » portandosi via formaggi per mezzo milione. Mezzo milione di caffè è inoltre sparito dal furgone della Alchemici, in via Stramacci. Sui due furti indagano i carabinieri.

### Arrestati in 4 per le rapine

Quattro giovani, accusati di aver compiuto numerose rapine in quattro coppie di fidanzati nella zona di Montecitorio, sono stati arrestati ieri 4, E. B. di 16 anni, U. B. di 17, G. P. di 17 e G. S. di 15, sono anche accusati di aver compiuto le rapine di ieri notte in via dei Prati Fiscali, ai danni di Franco Bertoli e, in via della Serpentara ai danni di Pietro Conti.

### Per la piena occupazione Gli edili in sciopero

I lavoratori hanno abbandonato i cantieri alle 15 e hanno partecipato a quattro comizi - La Bowater ancora occupata - Scioperi nei trasporti e alla Università (personale non insegnante) - L'agitazione dei dipendenti della Centrale del Latte

Gli edili hanno scioperato ieri per un'ora e hanno partecipato in gran numero alle manifestazioni indette dalle organizzazioni sindacali. Abbandonati i cantieri alle 15, gli operai si sono diretti in uno dei quattro luoghi fissati per i comizi a seconda della vicinanza: hanno parlato i compagni Fradda (Trastevere), Trevisoli (Porta Cavalleggeri), Mattioli (Valmadrera) e l'oratore della Direzione provinciale, il compagno G. C. Pajetta.

La Bowater - Gli operai della Bowater continuano la occupazione di fabbrica per impedire la chiusura; nel caso in cui il grande complesso inglese volesse persistere nella sua decisione, il governo italiano dovrebbe intervenire facendo passare i finanziamenti concessi per la costruzione dello stabilimento di Modena. Sulla questione il senatore compagno Mammucari ha presentato una interrogazione.

### Dibattito con G.C. Pajetta: « Vietnam e lotta per la pace »

Il compagno Giancarlo Pajetta presiederà oggi alle ore 18.30 nel teatro della Federazione (in via dei Frontani, 4) il dibattito indetto dalle Federazioni romane del Partito e della FGCI sul tema: « il movimento operaio e la lotta per la pace, la coesistenza e la solidarietà con i popoli del Vietnam contro l'imperialismo ». Al dibattito è invitato tutto il quadro dirigente del Partito e della FGCI di Roma e della provincia.

### Conferenza stampa di Natoli e Di Giulio

La crisi del centro-sinistra in Campidoglio e a Palazzo Valentini - questo il tema della conferenza stampa che avrà luogo questa mattina per iniziativa della Federazione comunista romana. La conferenza stampa, che sarà tenuta dai compagni Aldo Natoli e Fernando Di Giulio, capigruppo in Comune e alla Provincia, avrà luogo alle ore 12 in via dei Frontani n. 4.